

Anno di CRISTO MLXXVI. Indizione XIV.

di GREGORIO VII. Papa 4.

di ARRIGO IV. Re di Germania e d'Italia 21.

FU sopra gli altri funesto l'Anno presente, perchè principio dell'abbominevol guerra fra il Sacerdozio e l'Imperio. Finquì avea il Pontefice *Gregorio* usate tutte le maniere più efficaci, ma insieme dolci per impedir la rottura, saldo nondimeno in voler abolita l'empia usanza di vendere i Vescovati, ed eseguito il Decreto formato contra le Investiture delle Chiese date da i Principi Laici. Ma il *Re Arrigo* insuperbito per li buoni successi della guerra di Sassonia più che mai continuava il commercio Simoniaco, e comunicava con gli scomunicati dalla santa Sede. In una Lettera scritta a dì 8. di Gennaio dell'Anno presente (a), con esso lui si doleva il Papa, perchè avesse dato contro le promesse l'Arcivescovato di Milano a *Tedaldo*, ed in oltre conferite le Chiese di Fermo e di Spoleti a persone incognite al medesimo Papa: segno, che il Ducato di Spoleti, e la Marca appellata già di Camerino, e talvolta di Fermo, o di Ancona, erano ritornati, dopo la morte di Goffredo Barbato Duca di Lorena e Toscana, all'ubbidienza del Re Arrigo. Ora il Pontefice Gregorio, siccome personaggio di cuore intrepido, non mancò di scrivergli delle Lettere più vigorose delle passate, e di avvertirlo, che s'egli non mutava registro, sarebbe forzata la santa Sede ad escluderlo dalla comunione de' Fedeli. A questo fine gl'inviò nuovamente de i Legati, che furono accolti con disprezzo. Fece l'infuriato Re tenere una gran Dieta in Vormazia nella Domenica di Settuagesima, dove intervennero tutti i Vescovi ed Abbati mal intenzionati verso il Papa. Sopraggiunse ancora *Ugone il Bianco* Cardinale, che di nuovo ribellatosi dalla Chiesa Romana comparve colà con Lettere finte del Senato Romano, de' Cardinali, e d'altri Vescovi, che richiedevano la deposizion di Gregorio VII. e l'elezione di un nuovo Papa. Di più non occorre, perchè il Re Arrigo in essa Dieta co i Vescovi suddetti formarono un Decreto, in cui dichiararono illegittimo Pontefice e scomunicato Papa Gregorio. Dopo di che (b) spedì Arrigo i suoi Messì con Lettere in Lombardia, e nella Marca di Fermo per significare a tutti la risoluzione presa, e per sommuovere ciascuno contra di lui. Fu eziandio data ad un

(a) *Gregor.*  
VII. l. 1. Ep.  
pistol. 10.

(b) *Bertold.*  
*Constantiensis in Chr.*